

# MANUALE

per la **PROVA SCRITTA**  
con **TEORIA** e **QUIZ**

**EDIZIONE RIVOLUZIONATA**

- Argomenti dei quiz del **concorso marzo 2024** segnalati nei pertinenti paragrafi
- **Schede** di sintesi
- **Test** di verifica

Competenze  
**pedagogiche, psicopedagogiche**  
e **didattico-metodologiche**

**NLD**  
CONCORSI

## 8. Daniel Stern

Il concetto di **sintonizzazione affettiva** è stato sviluppato principalmente dallo psicologo infantile Daniel Stern (1934-2012). Contrariamente agli psicoanalisti di prima generazione, Stern postula l'esistenza di un **senso emergente del sé** a partire dalla nascita. Egli parte dall'osservazione dell'interazione tra madre e neonato, che non coinvolge parole o pensieri, ma stati affettivi che vengono mutualmente condivisi e regolati. Secondo Stern (2005) il processo chiave che permette questo tipo di comunicazione è proprio la **sintonizzazione affettiva**, un processo trasmodale, continuo e sostanzialmente inconsapevole che permette di condividere gli stati affettivi. Si tratta di un processo transculturale ed innato di notevole complessità, che per Stern si spiega solo facendo riferimento ai più recenti campi di indagine delle neuroscienze. Solo la scoperta dei **neuroni specchio** può, infatti, fornire le basi fisiologiche per la comprensione del processo di **sintonizzazione**. Il sistema nervoso umano sembra infatti aver plasmato un canale affettivo diretto, che ci permette di entrare in risonanza con gli altri " *come se ci trovassimo nella loro stessa pelle*" (Stern, 2005).

Se si verificasse un trauma durante il periodo di sviluppo del Sé, il bambino/adulto potrebbe avere difficoltà a regolare le sue emozioni.

La correlazione emotiva intersoggettiva all'interno della relazione educativa e, se necessario, terapeutica aiuterà la persona a regolare i suoi affetti proprio come le madri aiutano a regolare le emozioni dei loro bambini.

## 9. La teoria dell'attaccamento

A partire dagli anni Settanta, con la diffusione dell'interesse per l'**etologia**, ovvero lo studio dei comportamenti di una specie nel suo contesto, si è sviluppata nell'ambito degli studi cognitivi una nuova corrente, fortemente incentrata sulla relazione tra individuo e ambiente. È evidente come sia cambiata la prospettiva rispetto al passato: se finora al centro del processo di sviluppo si è collocato l'individuo con la sua personalità, ora oggetto di analisi diventa l'interdipendenza tra persona e ambiente.

### ► 9.1. John Bowlby. Concorso scuola marzo 2024

Fortemente influenzato dagli studi sui comportamenti animali dell'etologo austriaco Konrad Lorenz (1903-1989), il medico e psicologo britannico **John Bowlby** (1907-1990) elabora una **teoria dell'attaccamento sociale** tra il lattante e il *caregiver*, ossia la persona che si cura di lui. Secondo Bowlby, infatti, «la caratteristica più importante dell'essere genitori è fornire una base sicura da cui un bambino o un adolescente possa partire per affacciarsi nel mondo esterno e a cui possa ritornare sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, rassicurato se spaventato».

Bowlby chiarisce come il termine "attaccamento" si riferisca alla «specifica relazione tra *caregiver* e bambino» e al «particolare schema di comportamento manifestato dal bambino per indicare un attaccamento», dimostrando come l'attaccamento non sia soltanto un'esigenza infantile, ma un vero e proprio bisogno adattivo, destinato ad accompagnare l'individuo per tutto il suo percorso di vita.

L'attaccamento è:

- **sicuro**, quando i genitori rappresentano una base sicura per i loro bambini, che saranno pertanto indipendenti nell'esplorazione dell'ambiente, poiché sanno di poter contare, in caso di bisogno, su una madre (o un'altra figura di attaccamento) pronta ad accoglierli e a confortarli;
- **insicuro**, nel caso in cui il bambino nutre sentimenti di paura e instabilità verso la figura di attaccamento.

I bambini tendono a dimostrare il loro attaccamento attraverso **scemi comportamentali** di base, definiti «comportamenti di segnalazione»: il sorriso, il pianto, l'aggrapparsi e la suzione, ovvero tutte quelle azioni a base istintuale che risultano funzionali a ricevere protezione e adeguate cure parentali

per la sopravvivenza (= **funzione adattiva**).

Su queste basi concettuali, Bowlby introduce all'interno della teoria dell'attaccamento il **Modello Operativo Interno (MOI o IWM)**, costituito da una rappresentazione interna di Sé e una di ciascuna figura di attaccamento. La funzione dei modelli operativi interni per il bambino è, in definitiva, quella di organizzare le conoscenze acquisite su di sé e le figure di attaccamento, per poter pianificare il comportamento, sulla base della previsione delle probabili risposte degli altri alle sue azioni.

Bowlby classifica lo sviluppo del legame di attaccamento in **quattro fasi**, a seconda dell'età dell'individuo:

<b>dalla nascita alle 8-12 settimane</b>	incapacità di distinguere suoni e persone, salvo la figura materna, che risulta distinguibile per voce e odore; alle 12 settimane si manifesta la capacità di rispondere agli stimoli esterni
<b>dai 6 ai 7 mesi</b>	sviluppo della capacità selettiva
<b>dai 9 mesi in poi</b>	forte attaccamento al <i>caregiver</i> ; intorno al primo anno di vita, il bambino inizia a organizzare la sua esperienza affettiva nei Modelli Operativi Interni della figura di attaccamento e del Sé
<b>intorno ai 3 anni</b>	sicurezza anche in ambienti sconosciuti, sempre in presenza di figure secondarie di attaccamento e a patto che il <i>caregiver</i> torni presente entro un tempo breve

Il modello di attaccamento è destinato a produrre riflessi sulla personalità non solo durante l'infanzia, ma anche nelle fasi successive; su questa scorta, data la relazione tra l'attaccamento e lo sviluppo personale, va rilevato come taluni stati di angoscia o depressione che possono manifestarsi nell'adulto affondino le radici in esperienze di disperazione e distacco dalla figura materna, avvenute in età infantile.

► **9.2. Mary Ainsworth e la *strange situation*. Concorso scuola marzo 2024**

La psicologa canadese **Mary Ainsworth** (1913-1999) mette a punto la procedura di osservazione della ***strange situation*** per confermare le ipotesi formulate dalla teoria dell'attaccamento (Ainsworth *et al.*, 1978).

L'ipotesi su cui si fonda la ***strange situation*** è che esiste un **equilibrio tra comportamenti di attaccamento e di esplorazione**; questo equilibrio è sostenuto dalla capacità della madre di funzionare come «base sicura». La ***strange situation*** è una procedura di laboratorio creata nell'intento di permettere un'osservazione naturalistica, mantenendo un buon livello di affidabilità, sulla scia dei metodi utilizzati nell'ambito delle scienze etologiche. Si applica ai bambini tra 12 e 20 mesi e alle loro madri nell'ottica di valutare la tipologia di attaccamento.

La procedura, definita da Bretherton un «dramma in miniatura», si articola in **otto episodi** in cui madre e bambino, introdotti in una **stanza giochi**, devono affrontare una serie di eventi via via più stressanti in modo da determinare l'attivazione graduale e di intensità crescente dei pattern di attaccamento del bambino (= richiesta di vicinanza e di protezione) e il modo in cui il *caregiver* è utilizzato dal bambino come parte della strategia adattiva allo stress. Allo stress iniziale prodotto dalla non familiarità dell'ambiente segue quello provocato dall'ingresso di una **persona estranea**; successivamente il bambino viene esposto a **due episodi di separazione** dalla madre, rimanendo la prima volta soltanto con un estraneo e la seconda volta completamente solo nella stanza. Utilizzando come parametri la

curiosità del bambino verso i nuovi giochi che trova nella stanza e le reazioni all'allontanamento e al ritorno della mamma,

Ainsworth elabora i **pattern di attaccamento**:

<p><b>Sicuro</b></p>	<p>In genere il bambino <b>presenta angoscia di separazione</b> all'atto del distacco. Al ritorno del genitore, saluta, riceve conforto e torna a giocare sereno. <i>Madre</i>: disponibilità emotiva-responsività.</p>
<p><b>Insicuro-evitante o evitamento angoscioso</b></p>	<p>Manifesta <b>poca angoscia per la separazione</b>, ignora la madre al momento della riunione, spesso si focalizza sui giocattoli a disposizione. <i>Madre</i>: rifiuto (respinge recisamente il figlio quando egli si avvicina per il conforto e la protezione).</p>
<p><b>Insicuro-ambivalente o resistenza angosciosa</b></p>	<p>Il bambino appare <b>fortemente angosciato dalla separazione</b> e difficilmente tranquillizzato dalla riunione; cerca il contatto con rabbia e spesso respinge la madre; è inibito il gioco esplorativo. Il bambino non ha la certezza che il genitore sia disponibile o pronto a rispondere o a dare aiuto se chiamato in causa ed è perciò sempre incline all'angoscia di separazione, tende ad aggrapparsi e l'esplorazione del mondo gli crea ansietà. <i>Madre</i>: intrusività/distanza (= disponibile e soccorrevole in alcune occasioni soltanto; inoltre, le separazioni e le minacce di abbandono sono usate come mezzo di controllo).</p>

Gli psicanalisti Main e Solomon (1986) hanno integrato questi pattern con quello di **attaccamento disorganizzato**, in cui il bambino ha comportamenti incerti e incoerenti. Si verifica soprattutto nei casi di madri che si rapportano al figlio in modo instabile, intermittente e contraddittorio (che ad esempio soffrono di forme maniaco-depressive bipolari, o sono in lutto o sono state abusate da bambine).

► **9.3. L'approccio ecologico di Urie Bronfenbrenner. Concorso scuola marzo 2024**

Molto interessante, tra i vari modelli contestualisti (= che focalizzano l'attenzione sul contesto storico-sociale), è l'**approccio ecologico** proposto dallo psicologo di origine sovietica **Urie Bronfenbrenner** (1917-2005), secondo il quale l'individuo è un **soggetto attivo** che reagisce alle **pressioni ambientali** ed è capace di **modificare** e ristrutturare il proprio spazio di vita. Bronfenbrenner sostiene che lo sviluppo umano è al centro di una serie di anelli concentrici, legati tra loro da relazioni:

- **microsistema**, cerchio più interno, che costituisce un insieme di attività, ruoli, relazioni interpersonali di cui il soggetto fa esperienza;
- **mesosistema**, che comprende legami, processi e interazione tra i diversi microsistemi in cui il soggetto partecipa direttamente in modo attivo;
- **esosistema**, che è costituito dall'interconnessione tra due o più contesti sociali, almeno uno dei quali è esterno: il soggetto non è direttamente implicato ma si determinano ugualmente eventi che influenzano indirettamente il microsistema in cui esso vive;
- **macrosistema**, cerchio più esterno, che è quel grande sistema trasversale composto da idee, sistemi culturali, valori della società, rappresentazioni sociali, istituzioni politiche ed economiche, leggi.

-nel caso di reclamo o esposto, bisogna operare un primo distinguo, in merito al soggetto giuridico competente all'eventuale esercizio del potere di autotutela: se riguarda la procedura di scrutinio trattasi di una competenza del dirigente scolastico, mentre se è avverso agli esami di Stato, la competenza è in capo al presidente della Commissione d'esami di stato.

La stessa competenza si esercita in caso di impugnazione per via giurisdizionale al TAR, anche ai fini della resistenza in giudizio dell'Amministrazione. In caso di reclamo o esposto non è obbligatorio avviare un procedimento di riesame in autotutela, se il dirigente scolastico o il presidente della Commissione d'esami di stato non ravveda, in esito ad una valutazione attenta del reclamo, le ragioni giuridiche; ma non poca parte della giurisprudenza pone in evidenza l'obbligo di fornire un riscontro motivato di diniego ad esperire un riesame in autotutela, stante il principio generale secondo cui un procedimento amministrativo, anche se avviato ad istanza di parte, debba comunque concludersi con un provvedimento espresso, a maggior ragione se si considera il peso dell'incidenza della discrezionalità dell'Amministrazione, come nel caso in specie. Nel caso in cui l'Amministrazione decida di esercitare il potere di autotutela, il riesame va, ad ogni modo effettuato, collegialmente, quindi con riconvocazione del Consiglio di Classe, se il reclamo/ricorso riguarda gli scrutini, o della Commissione designata per gli esami di stato, se concerne gli esami di stato e valgono le stesse disposizioni generali sulle determinazioni del collegio perfetto (non è ammessa l'astensione; l'organo deve essere perfetto, etc.).

In linea generale, anche per gli esami di stato, il rischio di soccombenza dell'Amministrazione si ha per difetti di motivazione nell'attribuzione dei voti e per difetti procedurali nello svolgimento degli esami; meno frequenti, anche se con minore incidenza, le soccombenze per disparità di trattamento e fenomeni corruttivi.

### ► 3.5. La nuova legge di riforma del voto in condotta e della valutazione degli apprendimenti

Il 25 settembre 2024 è stata approvata la legge di riforma del voto in condotta e della valutazione, che ha posto nuovamente al centro del dibattito il tema della *condotta*, di peculiare rilievo nella cultura e nell'educazione al rispetto, sulle quali, questa normativa, prova a porre nuovamente l'attenzione. Le novità introdotte dalla riforma sono sintetizzabili come segue:

- **ripristino del voto in condotta anche nella scuola secondaria di primo grado:** la valutazione sarà espressa in decimi e, un'insufficienza, potrà determinare la non ammissione all'anno scolastico successivo;
- **rivalutazione disciplinare degli alunni all'inizio dell'anno scolastico:** conseguire la sufficienza nel profitto scolastico non sarà una condizione che determina la promozione, se l'alunno ha una condotta insufficiente. Agli allievi sarà richiesto di presentare, al rientro dopo la pausa estiva, un elaborato in tema di educazione civica, che sarà valutato dai docenti. In caso di mancata presentazione dell'elaborato, l'alunno non potrà essere ammesso alla classe successiva;
- **nuovo significato alla sospensione dalle attività scolastiche:** agli alunni indisciplinati verrà richiesto di svolgere mansioni che li inducano a comprendere le conseguenze negative dei suoi comportamenti. Nel caso di un allontanamento dalla scuola che duri più di due giorni, gli alunni dovranno svolgere attività di volontariato, rendendosi utili all'interno delle strutture convenzionate con la scuola;
- **valutazione nella scuola primaria:** gli alunni dai 6 agli 11 anni non dovranno più essere valutati con i livelli descrittivi (in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato), ma saranno valutati con i giudizi sintetici (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo), che erano in vigore già in passato;
- **sanzione in caso di reati contro il personale scolastico:** la normativa stabilisce, inoltre, una sanzione pecuniaria nel caso in cui lo studente si mostri gravemente irrispettoso nei confronti dei docenti e del personale educativo. L'istituzione scolastica può richiedere fino a 10.000 euro di risarcimento alla famiglia dell'alunno.

La direttiva diventerà attuativa a partire dall'anno scolastico 2025/2026, anche se alcune proposte parlano di renderla attiva dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025.

La riforma prende anche avvio dai gravi episodi di mancanza di rispetto e disciplina che si sono verificati contro il personale scolastico, e muove dalla centralità di un'educazione civica, che è stata ripristinata a livello di studi e di pratiche attuative.

► **3.5.1. I contenuti della riforma**

Modificando il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, la novella legislativa ha previsto che, a decorrere dall'A.S. 2024-2025, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** degli alunni delle classi della **scuola primaria** deve essere espressa con **giudizi sintetici**, correlati alla descrizione dei **livelli di apprendimento** raggiunti.

Quanto, invece, alla **valutazione del comportamento**, mentre per gli alunni della **scuola primaria** è espressa **collegialmente** dai docenti con un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, per gli alunni della **scuola secondaria di primo grado**, la predetta deve essere espressa in **decimi**. Più nel dettaglio, si prevede che se la valutazione del comportamento:

- è **inferiore a sei decimi**, il Consiglio di classe delibera la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame di Stato finale anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinare gravi e reiterate;
- è **pari a sei decimi**, il Consiglio di classe, sospende il giudizio e assegna all'alunno lo svolgimento di un **elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale** da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. La **mancata presentazione** dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la **valutazione non sufficiente** da parte del Consiglio di classe, comportano la non ammissione dello studente alla classe successiva;
- è **pari o superiore a nove decimi**, è possibile attribuire, in sede di scrutinio finale, il **punteggio più alto** nell'ambito della fascia di attribuzione del **credito scolastico**.

Al fine di riaffermare l'autorevolezza dei docenti e delle istituzioni scolastiche, è stata riformata la disciplina dell'**allontanamento dalla scuola** dello studente per un periodo non superiore a quindi giorni e delle relative conseguenze, disponendo che:

- in caso di allontanamento fino **ad un massimo di due giorni**, lo studente viene coinvolto in **attività di approfondimento** sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato l'adozione del provvedimento disciplinare;
- in caso di allontanamento di durata **superiore ai due giorni**, lo studente è chiamato svolgere **attività di cittadinanza solidale** presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito di appositi elenchi. Dette attività, con delibera del Consiglio di classe, posso proseguire anche dopo il rientro in classe dell'alunno.

Nella stessa prospettiva, la riforma postula di conferire **maggiore peso** al voto di comportamento dello studente nella valutazione complessiva specialmente a fronte del compimento di **atti violenti** o di **aggressione** nei confronti del personale scolastico nonché degli altri studenti. La **condanna** per i **reati** commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, comporta il pagamento, a titolo di **riparazione pecuniaria**, di una somma da 500 a 10000 euro oltre all'eventuale risarcimento del danno.

<b>Analogie e differenze: valutazione alunni con PEI e PDP</b>		
	<b>Analogie</b>	<b>Differenze</b>
Analogie e differenze nella valutazione degli alunni con PEI e PDP	<p>► Entrambi sono finalizzati all'inclusione scolastica e al miglioramento degli apprendimenti di alunni con BES</p> <p>Entrambi prevedono una pianificazione, caso per caso, degli apprendimenti; nel caso del PEI questa pianificazione è individualizzata; nel caso del PDP la pianificazione è personalizzata;</p>	<p>Il PEI si elabora per discenti con disabilità; il PDP si elabora per discenti con DSA e può essere elaborato anche per discenti con DES diversi dal DSA e per discenti con altri BES</p> <p>Il PEI si fonda fende su una valutazione educativa didattica, che tiene conto anche delle certificazioni mediche; il PDP, nel caso di discenti non afferenti al DES (ad es. alunni adottati) non si accompagnano necessariamente a valutazioni di tipo medico-clinico</p> <p>Il PEI prevede, di noma, l'indicazione delle ore di sostegno didattico (unitamente ad altre figure</p>